

ad accogliere la pienezza della grazia del suo Figlio Gesù e ci elargisca la sua materna benedizione.

Unita a madre Vicaria e alle sorelle del Consiglio generale, auguro a tutte un santo anno giubilare e invoco che l'Avvento ci introduca nell'accoglienza del grande mistero della nascita del nostro Redentore e la sua venuta avvolga ciascuna di noi nella sua grazia e misericordia.

Vi saluto con cordiale e fraterno affetto,

madre *Maria Visentini*
Superiora generale

Comunicazione

In seguito alle consultazioni effettuate nelle Regioni Argentina-Cile e Tanzania-Burundi, dopo opportuno discernimento e preghiera, con il voto deliberativo del Consiglio generale sono state nominate Superiori regionali per un triennio

suor Gabriella Scotti per la Regione Argentina - Cile
suor Patricia Stanislaus Msuruti per la Regione Tanzania - Burundi

Alle sorelle che si sono rese disponibili per tale servizio assicuriamo la nostra preghiera e il nostro sostegno riconoscente.

Dalla Casa Madre, 29 novembre 2015

1^a Domenica di Avvento

ISTITUTO
SORELLE DELLA MISERICORDIA
Via Valverde 24 - Verona

n. 3

*Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge.*

Lc 1, 78

Carissime sorelle,

vi penso impegnate nell'assunzione degli Atti del XVIII Capitolo generale, da quasi tutte ormai ricevuti.

Il Capitolo rimane un evento di grazia per la Chiesa e per il nostro Istituto, particolarmente per ciascuna di noi, perché da esso sono scaturite le decisioni che, alla luce dello Spirito, ci condurranno in questo sessennio e ci aiuteranno ad incarnare il nostro essere segno e presenza della Misericordia del Signore nel nostro mondo globalizzato e pluriculturale.

Il Signore ci accompagni in questo cammino donandoci la grazia di mettere in pratica le decisioni capitolari.

Con questa circolare desidero raggiungere ciascuna di voi per condividere fraternamente alcune riflessioni.

Abbiamo vissuto e tuttora stiamo vivendo un anno di grazia dedicato alla Vita Consacrata. Papa Francesco ci invitava nella sua Lettera Apostolica, *a guardare il passato con gratitudine, a vivere il presente con passione e ad abbracciare il futuro con speranza*. In particolare ci chiamava a testimoniare al mondo che *Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia; che il nostro dono totale nel servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri ci realizza come persone e dà pienezza alla nostra vita*. Soprattutto il Papa ci esortava a *svegliare il mondo, perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia e*

i religiosi seguono il Signore in maniera speciale, in modo profetico. È questa la priorità che adesso è richiesta: essere profeti che testimoniano come Gesù ha vissuto su questa terra.

(cf Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco a tutti i consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata, 21.11.2014).

Di fronte a questi inviti e sollecitazioni credo sia opportuno chiederci:

- Dio è davvero la nostra vera e profonda felicità, il centro della nostra vita da cui scaturiscono le nostre aspirazioni?
- La nostra fraternità è davvero espressione della gioia del vivere insieme? Se così non fosse quali atteggiamenti dovremmo cambiare?
- Il dono totale di noi stesse nella missione quotidiana di misericordia riempie di senso la nostra vita?
- Possiamo dire che la nostra vita manifesta con le parole e con i gesti gli insegnamenti di Gesù?

Le parole del Santo Padre e questi interrogativi ci spronano a farne oggetto di meditazione, di riflessione, di attuazione e ci accompagnino non solo in quest'anno ma sempre, così che possa trasparire nella nostra missione di Sorelle della Misericordia la gioia di appartenere a Cristo Gesù.

Quest'anno così ricco di provocazioni e di grazia, mentre sta volgendo al termine, ci apre ad altri quanto mai significativi eventi: l'inizio dell'Anno Liturgico e la celebrazione del *Giubileo Straordinario della Misericordia*.

Non possiamo dimenticare che, pur rivestendo il carattere della straordinarietà, l'Anno Santo della Misericordia si colloca nel corso dell'Anno Liturgico, celebrazione del Mistero di Cristo, del suo messaggio e della sua vita. In tal modo la Chiesa, madre e maestra rende presenti nell'oggi le *insondabili ricchezze di Cristo* (Ef 3, 8 ss), le sue azioni salvifiche, perché ciascun fedele, nel suo pellegrinaggio terreno, possa attingere con gioia *alle sorgenti della salvezza* (Is 12, 3). Il tempo che viviamo diviene così un tempo visitato ogni giorno *dall'alto*,

da Colui che per la nostra salvezza si è chinato su di noi, è disceso tra noi e si è fatto uno di noi.

Quanto grande è questo mistero, sorelle!

Dio, in Gesù, viene a noi *come sole che sorge*, per donarci la sua luce, la sua gioia e la sua pace; assume la nostra condizione umana, si fa visibile per mostrarci e donarci la sua infinita misericordia, per restaurare la nostra umanità e immetterci nella comunione di vita *col Padre* (cf 1Gv 1,3). A questo Mistero della nostra redenzione possiamo attingere come a fonte inesauribile di salvezza e comprendere l'am-piezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza (cf Ef 3, 18-19).

La contemplazione di questo Mistero richiede l'assunzione nella vita quotidiana degli stessi sentimenti e atteggiamenti che furono in Cristo Gesù (cf Fl 2,3-5).

Come sarebbe bello se, accogliendo l'abbondanza della misericordia divina, potessimo rinnovarci interiormente, non facendo grandi cose, ma lasciando che la grazia e la misericordia del Signore operino in noi e ci trasformino in nuove creature. *Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglio, non ve ne accorgete?* (Is 43, 19).

La liturgia dell'Avvento ci apre proprio a questa novità e ci invita al rinnovamento.

La solennità dell'Immacolata Concezione, giorno in cui si aprirà il Giubileo Straordinario della Misericordia, *ci indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore* (cf Ef 1,4), *perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo* (MV 3).

Per noi Sorelle della Misericordia la solennità dell'Immacolata riveste un significato del tutto singolare perché con Maria celebriamo le misericordie del Signore, con lei ripetiamo la nostra disponibilità al piano di salvezza e rinnoviamo la nostra offerta e consacrazione.

Che la Vergine, madre della Misericordia, da noi quotidianamente invocata, insieme ai nostri beati padre Carlo e madre Vincenza, ci aiuti